



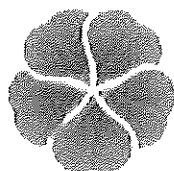
CONGRESSO
NAZIONALE
dei GEOLOGI
ITALIANI

NAPOLI 28 - 29 - 30 APRILE 2016

La geologia che verrà

il mercato, l'università e le proposte di legge

Rassegna Stampa



Lazionauta
il sito sui piccoli comuni del Lazio

Geologi del Lazio assise riuscita con successo



Posted by: Redazione , maggio 4, 2016

Tra i Geologi del Lazio c'è grande soddisfazione per la riuscita del Congresso Nazionale dei Geologi Italiani, svoltosi dal 28 al 30 aprile all'Auditorium dell'Hotel Royal-Continental di Napoli, e organizzato dagli Ordini Regionali e dal Consiglio Nazionale dei Geologi. L'Ordine, presieduto da Roberto Troncarelli, infatti, ha fornito un serio e concreto supporto in termini di organizzazione e contributi tematici. "La geologia che verrà. Il mercato, l'università e le proposte di legge" il titolo della "tre giorni", rivolta soprattutto alla società civile, alle istituzioni e alla politica, con la mission di

favorire rapporti e sinergie tra mercato, università e opportunità di lavoro, finalizzate a formare professionisti preparati ad affrontare tutte le "applicazioni della geologia", nonché a consolidare e ampliare il ruolo del geologo al servizio del territorio. "E' stata una iniziativa viva e partecipata – ha detto Marina Fabbri, vicepresidente dell'Ordine dei Geologi Lazio e coordinatrice della commissione organizzatrice del Congresso – e non posso non ringraziare per l'ospitalità e la professionalità i colleghi della Campania e tutti coloro che hanno contribuito alla sua riuscita attraverso un ottimo lavoro di squadra. Un ringraziamento particolare va a quanti hanno lavorato con me nella commissione organizzatrice. Tre giornate piene di confronti e dibattiti di assoluto livello, con la figura del geologo al centro dell'attenzione. Dodici i tavoli tematici, durante i quali sono state sviscerate problematiche e criticità, e fornite proposte e aggiornamenti normativi, volti a semplificare ed efficientare lo svolgimento della nostra professione. Auspichiamo – chiosa Marina Fabbri – che la politica ora faccia la sua parte, comprendendo finalmente il ruolo fondamentale che il geologo svolge per la difesa e la prevenzione del nostro territorio, geologicamente giovane e fragile".

Oltre a liberi professionisti, esperti e autorevoli rappresentanti del mondo accademico, a Napoli hanno marcato presenza anche onorevoli e personalità politiche, che in maniera condivisa e sincera hanno sottolineato la necessità di valorizzare e responsabilizzare la figura del geologo professionista. Molteplici, inoltre, le tematiche affrontate e le tavole rotonde, a cui hanno assistito e preso parte molti membri dell'Ordine dei Geologi del Lazio: Rischio sismico; Risorsa acqua; Attività estrattive-Terre e rocce da scavo; Geotermia e rinnovabili; Università, Pianificazione; Bonifiche siti inquinati e discariche; Protezione civile; Professione e società; Il Geologo progettista. Progettazione geologica e progettazione geotecnica; Geoparchi, Geositi&Geoturismo. Ma anche Dissesti e Alluvioni: "Nel mio intervento – ricorda il segretario dell'Ordine Geologi Lazio, Tiziana Guida – ho sottolineato come negli ultimi 8 anni la superficie delle aree a più elevato rischio idrogeologico sia quasi raddoppiata, passando dal 9.8% al 15.8%. Numeri davvero preoccupanti. Eppure il geologo, che sulla carta dovrebbe essere tra i fondamentali interlocutori delle istituzioni, nella pratica continua ad essere trascurato. Un grave errore, a cui la politica speriamo possa porre presto rimedio".

A chiudere il Congresso Nazionale dei Geologi Italiani, Roberto Troncarelli, in rappresentanza della Conferenza dei Presidenti degli Ordini Regionali dei Geologi. Il presidente ha esordito: "Sebbene la capacità del geologo di incidere nelle scelte istituzionali e amministrative sia cresciuta negli ultimi quindici anni, tuttavia c'è ancora molto da fare. Ci manca ancora un pizzico di autostima, dobbiamo fare ancora quel deciso salto di qualità e comprendere a tutti gli effetti l'importanza che il nostro ruolo detiene nella filiera dello sviluppo sostenibile e della tutela del territorio. Solo in questo modo avremo l'opportunità di incidere maggiormente sulle scelte decisionali". Un processo di crescita, dal quale non può sottrarsi il mondo accademico: "Bisogna ricominciare dalla formazione: in questo senso – dice Troncarelli – l'università deve fare il suo, essendo ancora troppo lontana dal mondo professionale del geologo". E nemmeno la politica, che "deve finirlo di sottovalutare il ruolo del geologo, soprattutto – rimarca il presidente dell'Ordine dei Geologi Lazio – in un contesto critico come quello del nostro Paese, storicamente vittima di frane, alluvioni, che hanno causato morti, feriti, evacuati e danni. Un paese, l'Italia, dove vivono 5 milioni di persone a rischio idraulico. Dati allarmanti che dovrebbero far aprire uno scenario istituzionale in cui il geologo abbia vera centralità nelle decisioni. Responsabilità che purtroppo ancora manca. Infine, nella collettività c'è una scarsa cultura geologica e questo rappresenta certamente la madre di tutte le criticità. Serve un ribaltamento di prospettiva vera: il geologo che verrà deve diventare protagonista delle politiche decisionali", chiosa Troncarelli.

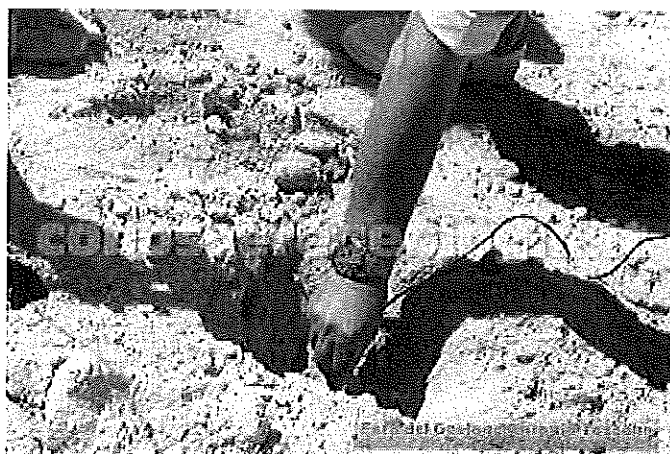
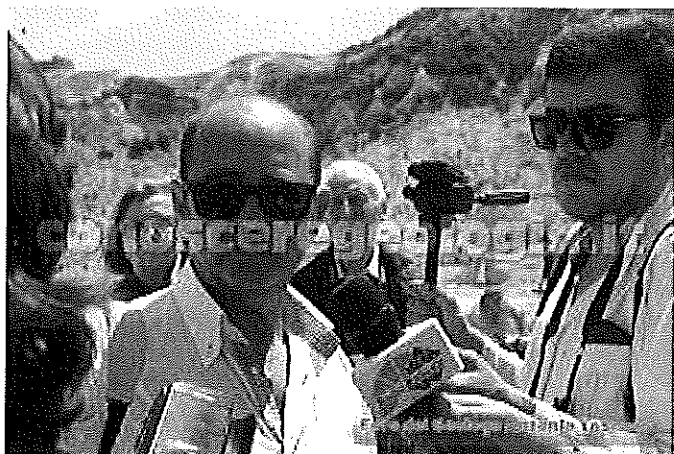
conoscere GEOLOGIA

I Geologi concludono il Congresso Nazionale ai Campi Flegrei

Il 30 Aprile si è concluso, in una location d'eccellenza geologica quale la *Solfatara di Pozzuoli*, il Congresso Nazionale dei Geologi Italiani, che ha coinvolto tutti gli Ordini Regionali ed il Consiglio Nazionale per la prima volta.

Marcella De Masi 3 Maggio 2016

La Solfatara, uno dei più temuti vulcani dei Campi Flegrei, ha ospitato un briefing stampa con giornalisti provenienti da ogni dove. Qui, una delegazione di geologi, guidata dal Prof. **Vincenzo Morra** del Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle risorse dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, ha illustrato, ai giornalisti ed ai colleghi geologi intervenuti al congresso, l'attività dei Campi Flegrei rispondendo a domande su bradisismo e protezione civile. Il Prof. Morra, come ulteriore dimostrazione dell'attività del vulcano (se le fumarole e i fanghi ribollenti della Fangaia non fossero stati sufficienti), ha misurato con un termometro la temperatura a pochi centimetri di profondità dal suolo, dimostrando come questa si innalzi in pochissimi secondi.



congresso nazionale dei geologi, i geologi spiegano i vulcani ai giornalisti

Ospitare i giornalisti in un contesto geologico – urbano come quello della Solfatara non è stato un caso. Infatti, è proprio in questa cornice che si percepisce quanto sia importante il ruolo del geologo nella pianificazione territoriale. I geologi hanno chiesto, così facendo, di dare importanza alla divulgazione della cultura geologica ed alla cultura della prevenzione.

Alla Solfatara è stata inoltre presentata, a livello nazionale, la "Carta per L'Italia", fulcro dei tre giorni di Congresso. *"La Carta per l'Italia è il documento che consegniamo al Governo – come ha dichiarato Francesco Peduto – con il quale i geologi vogliono dare un contributo concreto alla costruzione dell'Italia del futuro. Abbiamo dato vita a ben 12 tavoli tecnici con un pacchetto ampio di proposte. Semplicemente chiediamo di essere presi in considerazione. Chiediamo un Piano per l'Italia, l'istituzione del Fascicolo del Fabbricato, un Piano per il rischio idrogeologico. Manca ancora una legge organica sulla difesa del suolo. Chiediamo l'istituzione del geologo di zona, il riconoscimento della sicurezza sismica degli abitati come esigenza collettiva di carattere primario. Chiediamo l'istituzione di una Legge NAZIONALE che individui il Patrimonio Geologico italiano e lo protegga alla pari di quello culturale. Chiediamo l'aggiornamento delle norme sulle Attività Estrattive che sono ormai obsolete. Chiediamo una maggiore conoscenza da parte del cittadino dei Piani di Emergenza Comunale".*

Un documento, dunque, per poter costruire insieme un'Italia migliore... *"la geologia che verrà"* a sostegno dell'Italia che verrà.

Lazio: “soddisfazione per Congresso Nazionale dei geologi italiani”

Secondo l'Ordine dei geologi del Lazio, i geologi devono essere protagonisti delle politiche del territorio

Di **Ilaria Quattrone** - 3 maggio 2016 - 20:27



Tra i **Geologi del Lazio** c'è grande soddisfazione per la riuscita del **Congresso Nazionale dei Geologi Italiani**, svoltosi dal 28 al 30 aprile presso l'*Auditorium dell'Hotel Royal-Continental di Napoli*, e organizzato dagli *Ordini Regionali e dal Consiglio Nazionale dei Geologi*. L'Ordine, presieduto da **Roberto Troncarelli**, infatti, ha fornito un serio e concreto supporto in termini di organizzazione e contributi tematici. “*La geologia che verrà. Il mercato, l'università e le proposte di legge*” il titolo della “*treggiorni*”, rivolta soprattutto alla società civile, alle istituzioni e alla politica, con la mission di favorire rapporti e sinergie tra mercato, università e opportunità di lavoro, finalizzate a formare professionisti preparati ad affrontare tutte le “*applicazioni della geologia*”, nonché a consolidare e ampliare il ruolo del geologo al servizio del territorio.

“*E' stata una iniziativa viva e partecipata – ha detto Marina Fabbri, vicepresidente dell'Ordine dei Geologi Lazio e coordinatrice della commissione organizzatrice del Congresso – e non posso non ringraziare per l'ospitalità e la professionalità i colleghi della Campania e tutti coloro che hanno contribuito alla sua riuscita attraverso un ottimo lavoro di squadra. Un ringraziamento particolare va a quanti hanno lavorato con me nella commissione organizzatrice. Tre giornate piene di confronti e dibattiti di assoluto livello, con la figura del geologo al centro dell'attenzione. Dodici i tavoli tematici, durante i quali sono state sviscerate problematiche e criticità, e fornite proposte e aggiornamenti normativi, volti a semplificare ed efficientare lo svolgimento della nostra professione. Auspichiamo – chiosa Marina Fabbri – che la politica ora faccia la sua parte, comprendendo finalmente il ruolo fondamentale che il geologo svolge per la difesa e la prevenzione del nostro territorio, geologicamente giovane e fragile*”.

Oltre a liberi professionisti, esperti e autorevoli rappresentanti del mondo accademico, a Napoli hanno marcato presenza anche onorevoli e personalità politiche, che in maniera condivisa e sincera hanno sottolineato la necessità di valorizzare e responsabilizzare la figura del geologo professionista. Molteplici, inoltre, le tematiche affrontate e le tavole rotonde, a cui hanno assistito e preso parte molti membri dell'**Ordine dei Geologi del Lazio**: **Rischio sismico; Risorsa acqua; Attività estrattive-Terre e rocce da scavo; Geotermia e rinnovabili; Università, Pianificazione; Bonifiche siti inquinati e discariche; Protezione civile; Professione e società; Il Geologo progettista.** Progettazione geologica e progettazione geotecnica; Geoparchi, Geositi&Geoturismo. Ma anche Dissesti e Alluvioni: “*Nel mio intervento – ricorda il segretario dell'Ordine Geologi Lazio, Tiziana Guida – ho sottolineato come negli ultimi 8 anni la superficie delle aree a più elevato rischio idrogeologico sia quasi raddoppiata, passando dal 9.8% al 15.8%. Numeri davvero preoccupanti. Eppure il*

geologo, che sulla carta dovrebbe essere tra i fondamentali interlocutori delle istituzioni, nella pratica continua ad essere trascurato. Un grave errore, a cui la politica speriamo possa porre presto rimedio”.

A chiudere il Congresso Nazionale dei Geologi Italiani, **Roberto Troncarelli**, in rappresentanza della Conferenza dei Presidenti degli Ordini Regionali dei Geologi. Il presidente ha esordito: *“Sebbene la capacità del geologo di incidere nelle scelte istituzionali e amministrative sia cresciuta negli ultimi quindici anni, tuttavia c’è ancora molto da fare. Ci manca ancora un pizzico di autostima, dobbiamo fare ancora quel deciso salto di qualità e comprendere a tutti gli effetti l’importanza che il nostro ruolo detiene nella filiera dello sviluppo sostenibile e della tutela del territorio. Solo in questo modo avremo l’opportunità di incidere maggiormente sulle scelte decisionali”.* Un processo di crescita, dal quale non può sottrarsi il mondo accademico: *“Bisogna ricominciare dalla formazione: in questo senso – dice Troncarelli – l’università deve fare il suo, essendo ancora troppo lontana dal mondo professionale del geologo”.* E nemmeno la politica, che *“deve finirla di sottovalutare il ruolo del geologo, soprattutto – rimarca il presidente dell’Ordine dei Geologi Lazio – in un contesto critico come quello del nostro Paese, storicamente vittima di frane, alluvioni, che hanno causato morti, feriti, evacuati e danni. Un paese, l’Italia, dove vivono 5 milioni di persone a rischio idraulico. Dati allarmanti che dovrebbero far aprire uno scenario istituzionale in cui il geologo abbia vera centralità nelle decisioni. Responsabilità che purtroppo ancora manca. Infine, nella collettività c’è una scarsa cultura geologica e questo rappresenta certamente la madre di tutte le criticità. Serve un ribaltamento di prospettiva vera: il geologo che verrà deve diventare protagonista delle politiche decisionali”*, chiosa Troncarelli.

IL DISPACCIO

Il presidente dell'Ordine dei Geologi della Calabria, Fragale, interviene a Napoli

Il Presidente dell'Ordine dei Geologi della Calabria, Francesco Fragale, nella sua relazione di chiusura della prima giornata del Congresso Nazionale dei Geologi Italiani, svoltosi a Napoli dal 28 al 30 aprile 2016, ha sottolineato l'importanza sociale della professione geologo ed ha ricordato più volte come la prevenzione sia lo strumento più efficace per contrastare il rischio idrogeologico, plaudendo l'accordo siglato in Emilia Romagna tra l'Ordine dei Geologi e l'Anci regionale. "Ecco perché - ha affermato - ritengo lungimirante l'accordo siglato in Emilia Romagna tra l'Ordine dei Geologi e l'Anci regionale, che prevede, tra le altre cose, la figura di un geologo in tutti i Comuni, l'istituzione di presidi geologici territoriali, la formazione dei tecnici comunali deputati all'istruttoria degli elaborati geologici. L'accordo tende sicuramente alla valorizzazione della figura professionale del geologo in modo concreto e, oltre a garantire l'incolumità pubblica, avrebbe anche delle significative ed immediate ricadute occupazionali tra i geologi".

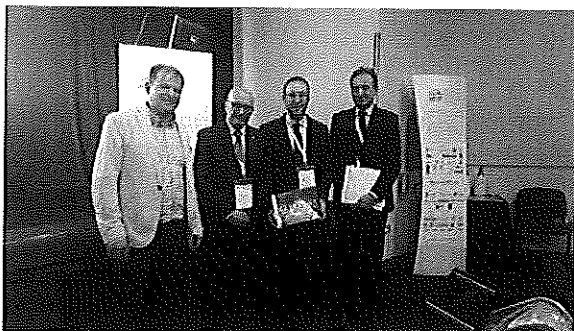
L'accordo tra Ordine Geologi Emilia Romagna e Anci ha aperto un interessante dibattito nell'ambito dei lavori del Congresso. "Come Ordine dei Geologi della Calabria - ha concluso Francesco Fragale - ribadiamo la volontà di sottoporre tale accordo all'attenzione di Anci-Calabria. Ricordo che una simile iniziativa era contenuta nel decalogo che l'Ordine presentò alla politica alla vigilia delle elezioni regionali del 2014".

Creto Martedì, 03 Maggio 2016 17:54

Il presidente dell'Ordine dei geologi della Calabria a Napoli

In occasione del Congresso nazionale: "La prevenzione unico strumento per contrastare il rischio idrogeologico"

Redazione - 3 maggio 2016



Il Presidente dell'Ordine dei Geologi della Calabria, Francesco Fragale, nella sua relazione di chiusura della prima giornata del Congresso Nazionale dei Geologi Italiani, svoltosi a Napoli dal 28 al 30 aprile 2016, ha sottolineato l'importanza sociale della professione geologo ed ha ricordato più volte come la prevenzione sia lo strumento più efficace per contrastare il rischio idrogeologico, plaudendo l'accordo siglato in Emilia Romagna tra l'Ordine dei Geologi e l'Anci regionale. "Ecco perché – ha affermato –

ritengo lungimirante l'accordo siglato in Emilia Romagna tra

l'Ordine dei Geologi e l'Anci regionale, che prevede, tra le altre cose, la figura di un geologo in tutti i Comuni, l'istituzione di presidi geologici territoriali, la formazione dei tecnici comunali deputati all'istruttoria degli elaborati geologici. L'accordo tende sicuramente alla valorizzazione della figura professionale del geologo in modo concreto e, oltre a garantire l'incolumità pubblica, avrebbe anche delle significative ed immediate ricadute occupazionali tra i geologi".

L'accordo tra Ordine Geologi Emilia Romagna e Anci ha aperto un interessante dibattito nell'ambito dei lavori del Congresso. "Come Ordine dei Geologi della Calabria – ha concluso Francesco Fragale – ribadiamo la volontà di sottoporre tale accordo all'attenzione di Anci-Calabria. Ricordo che una simile iniziativa era contenuta nel decalogo che l'Ordine presentò alla politica alla vigilia delle elezioni regionali del 2014".